

ormai gli esseri tutti, simultaneamente al suo essere: cioè le idee in tutta la loro bellezza e tutti gli dèi del suo mondo spirituale.

44 Ma, pregno com'è degli esseri che generò, e ingoiatili poi di nuovo, per così dire, per tenerli in sé e non farli precipitare nella materia né allevare presso Rea — così i misteri e i miti degli dèi fanno intendere velatamente, narmando che Cronos, sapientissimo iddio, prima che Zeus nascesse, serrava di nuovo in sé quel che generava — per tutto questo, allora, lo Spirito è colmo ed è 'Spirito in sazietà'. In séguito — narrano — Egli genera Zeus, il quale è di già 'Sazietà' (figlio); tant'è vero che l'Anima la genera lo Spirito, lo Spirito che è già perfetto. E certo fu necessario che Lui, maturo com'era, generasse e che una così grande forza non restasse sterile; pure, non fu ammissibile, neppure in questo caso, che il generato fosse migliore, ma questo dovette riuscire inferiore, essendo solamente un simulacro di lui; parimenti, esso è indeterminato in se stesso ma riceve la sua determinazione e, per così dire, la sua configurazione ideale dal suo Genitore.

45 Tuttavia, il prodotto dello Spirito è un certo qual pensiero e la parte pensante dell'anima ne avvera l'esistenza. Questa è colei che si muove intorno allo Spirito, ed è luce di Spirito e orma a Lui sospesa: per un verso, essa è concentrata in Lui e così se ne ricolma e se lo gode e partecipa di Lui e pensa; per un altro verso, essa è in contatto con le cose a lei successive o, meglio, genera, dal canto suo, cose necessariamente inferiori all'Anima: di esse si dovrà parlare più tardi; ma le cose divine hanno qui il loro limite.

46 VIII. — E, per questo, anche Platone insegna i suoi tre gradi: Tutto — egli dice (e vuol riferirsi a ciò che è primo) — è intorno al Re del Tutto e il secondo è intorno al Secondo e il terzo intorno al Terzo. Ma egli afferma ancora che la causa ha un Padre, quella causa che — lo dice lui stesso — è lo Spirito; creatore, infatti, per lui è lo Spirito;